

## RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 15 DICEMBRE 2012

Il presidente D. GALLO apre la riunione ricordando l'appuntamento dell'assemblea del prossimo gennaio, in cui vi sarà l'elezione del nuovo Direttivo della *Societas* per gli anni 2013-2014 cui segue la presentazione di alcuni recenti volumi (GALLO, TROLESE, CARRARO).

Alle ore 16.30 il presidente dà la parola al dott. FRANCESCO VERONESE, che tiene una conversazione sul tema: Viaggi di santi, di reliquie, di testi. Traslazioni e "*translationes*" tra "VENETIA" e Alemannia tra VIII e X secolo nella quale presenta i risultati raggiunti nel suo lavoro di ricerca appena concluso. Già laureato in storia sotto la guida del prof. Antonio Rigon, Francesco Veronese ha discusso nella primavera del corrente anno la sua tesi dottorale (2009-2011) presso la Scuola di dottorato in Scienze storiche dell'Università di Padova (in cotutela con l'*Université Paris-VIII*, presso la quale ha compiuto vari periodi di studio). Dopo aver fornito la definizione di reliquia (ossia parte di un corpo o di un oggetto appartenuto o venuto in contatto con un santo in vita o in morte), il giovane studioso si è soffermato sui significati simbolici delle reliquie e sui loro spostamenti nello spazio geografico e sociale. In particolare è importante la distinzione fra traslazioni (gli spostamenti di reliquie come eventi storici) e le *translationes* (i racconti che parlano di traslazioni). Dopo aver puntualizzato il valore delle fonti agiografiche, il relatore ha delineato il contesto storico tra VIII e IX secolo, parlando delle due *Venetiae*, terrestre e marittima, della loro genesi storica (con i due rispettivi patriarcati di Aquileia e di Grado) e del regno italico, già longobardo ma divenuto nel 774 parte dell'impero carolingio. Si è soffermato poi sulla *Passio et translatio sanctorum Firmi et Rustici* (composta a Verona tra la seconda metà dell'VIII secolo e la prima metà del secolo successivo) e sul ruolo fondamentale esplicito dai vescovi della città, provenienti dall'Alemannia (cioè dall'area sud-occidentale del *regnum Teutonicum*, fortemente collegata al mondo franco), in una traslazione di reliquie di cui rimane la relazione (*translatio*): iniziativa interpretabile come strumento identitario e politico. Infine è giunto a considerare il caso delle reliquie di san Marco: da una parte la traslazione del corpo del santo da Alessandria d'Egitto a Venezia (secondo le notizie veneziane, nell'anno 830); dall'altra la rivendicazione del possesso di reliquie di san Marco evangelista da parte del potente monastero alamanno di Reichenau nel X secolo, con la stesura di un testo che, rivendicando la continuità del possesso delle reliquie, delinea anche una forma di competizione con la tradizione veneziana. In quest'ultimo caso, i dati storici noti sulle *élites* ecclesiastiche e laiche dell'area alamanica e sui loro 'investimenti' nel culto delle reliquie e nella produzione di testi sono stati ripresi e trasposti in sede agiografica per creare il contesto ideale in cui ambientare la traslazione marciana e legittimarne il possesso. Le Venezie, dunque, furono nei secoli VIII-X area di confine politico, tra due mondi (l'Impero e l'area di influsso bizantino), terreno ideale ed autorevole di circolazione di reliquie, uomini e testi e le reliquie passate per le Venezie sono da considerarsi verosimili e quindi riconoscibili come autentiche.

La relazione ha destato molto interesse, come è dimostrato dalla successiva discussione.

Padova, 10 gennaio 2013

Il Segretario  
*Emanuele Fontana*

Il Presidente  
*Donato Gallo*